

Ill.mo Sig. Sindaco,

Mi chiamo

e sono un negoziante, venditore di giochi pirici del suo Comune.

Le scrivo questa lettera aperta per affrontare senza pregiudizi il problema **dell'Ordinanza di divieto fuochi d'artificio**, emessa dalla sua Amministrazione Comunale a Dicembre dello scorso anno.

Questa ordinanza, **condivisibile nello spirito** ma, a mio parere in alcuni punti, sbagliata nella forma, ha creato disorientamento e timori nella mia clientela, arrecandomi un grosso **danno commerciale**, con vendite inferiori agli anni precedenti del 50%, proprio nei giorni dove si concentra il lavoro che garantisce il sostentamento di un intero anno, unico periodo che mi consente di tenerla in piedi un'attività già precaria, in questi periodi di crisi economica.

Nella fattispecie, l'Ordinanza in oggetto:

- **non distingueva** in maniera esplicita i **fuochi d'artificio con marchio CE** in libera vendita, commercializzati con regolare autorizzazione Comunale o Prefettizia, dai cosiddetti **botti illegali**, per i quali è già severamente vietata la vendita e l'accensione;
- **non distingueva le categorie**, per le quali è permessa e obbligatoria la **libera circolazione in tutta Europa** e che **nessuno Stato membro possa ostacolare e tantomeno impedirne l'utilizzo** (art.1 del D.lgs. 29 luglio 2015, n. 123 in attuazione della Direttiva 2013/29/UE) in quanto **omologati CE** e destinati a fini di svago con elevati standard europei di sicurezza (EN 1594 per l'ambiente, per la sicurezza di persone, animali o cose) fermo restando il loro corretto utilizzo, riportato per legge nell'etichetta, approvata dal **Ministero degli Interni**.

Queste mancate e necessarie distinzioni hanno **favorito gli abusivi**, con la vendita illegale di petardoni tipo "Cobra" e similari, e/o altri articoli riservati ad un uso professionale, immessi illegalmente sul mercato nero.

Si tratta quindi di vendite clandestine, perpetrate da gente senza scrupoli che commercializzano nelle forme ambulanti questi prodotti, senza distinguere in alcun modo e ignorando: la tipologia degli artifizi, le fasce di età e i titoli richiesti per acquisto, detenzione e accensione.

Ill.mo Sig. Sindaco, nel caso Lei ritenga opportuno emettere l'ordinanza di divieto anche quest'anno, **le chiedo formalmente un incontro preliminare**, per prepararla ed elaborarla in una forma condivisa, magari con il supporto della nostra associazione pirotecnica ([www.associazionepirotecnica.it](http://www.associazionepirotecnica.it)).

In attesa di una Sua cortese risposta Le porgo i miei più cordiali saluti.

Data e Luogo

Firma